

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della sicurezza
energetica**

Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

e p.c.

Regione Emilia-Romagna

Settore innovazione sostenibile, imprese, filiere
produttive – Area energia ed economia verde

Settore turismo, commercio, economia urbana e sport

Settore attività faunistico venatorie e sviluppo della
pesca

Area Difesa del suolo, della costa e bonifica

Area Tutela e gestione acqua

Area geologia, suoli e sismica

Area pianificazione territoriale, urbanistica e tutela del
paesaggio

Area Foreste e sviluppo zone montane

Regione Marche

Servizio tutela, gestione e assetto del territorio
regione.marche.valutazamb@emarche.it

**Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico
centro-settentrionale**

port.ravenna@legalmail.it

**Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini**

mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it

Capitaneria di porto di Rimini

cp-rimini@pec.mit.gov.it

Comune di Rimini

Via della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5			ANNO	NUMERO	SUB	
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70		Fasc.	2022	23	

protocollo.generale@pec.comune.rimini.it

Comune di Riccione

comune.riccione@legalmail.it

Comune di Misano Adriatico

comune.misanoadriatico@legalmail.it

Comune di Cattolica

protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it

Comune di Bellaria Igea Marina

pec@pec.comune.bellaria-igea-marina.rn.it

Provincia di Rimini

pec@pec.provincia.rimini.it

Arpae Rimini

Arpae SAC Rimini

aorn@cert.arpa.emr.it

Arpae Direzione tecnica

dirgen@cert.arpa.emr.it

Arpae Struttura Oceanografica Daphne

aosod@cert.arpa.emr.it

Agenzia regionale sicurezza territoriale e protezione civile Romagna – Ufficio di Rimini

stpc.rimini@regione.emilia-romagna.it

Consorzio di Bonifica della Romagna

bonificaromagna@legalmail.it

Ausl di Rimini

Dipartimento Sanità Pubblica

ip.rn.dsp@pec.auslromagna.it

Energia Wind 2020 S.r. l.

energiawind2020@pec.it

Bologna, 14 luglio 2023

OGGETTO: [[ID_VIP: 8509] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del l'art .23 del D.Lgs. n. 152/2006 relativa al progetto di una centrale eolica offshore "Rimini" del la potenza complessiva di 330 MW, antistante la costa tra Rimini (RN) e Cattolica (RN).

Proponente: Energia Wind 2020 S.r. l.

Osservazioni della Regione Emilia-Romagna in merito alle integrazioni

A seguito della sospensione del procedimento di valutazione di impatto ambientale in oggetto, richiesta dal proponente fino al 03/06/2023, al fine di poter rispondere alla richiesta di integrazioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 698/CTVA del 24/01/2023, in data 12/06/2023 sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sono state pubblicate le integrazioni trasmesse da Energia Wind 2020 srl per l'avvio di una nuova fase di consultazione al pubblico.

Si ricorda che con Prot. n.1172169 del 21 novembre 2022 la Regione Emilia-Romagna aveva formulato osservazioni e richieste di chiarimento al progetto inizialmente presentato anche tenendo conto dei contributi pervenuti da parte di alcune Amministrazioni locali. In particolare, si evidenzia che tra le richieste formulate vi era quella di allontanare il più possibile gli aerogeneratori dalla costa per diminuire l'impatto visivo.

Esaminata la documentazione così come integrata dal proponente e pubblicata sul sito del Ministero dal 12/06/2023, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm, relativa al progetto in oggetto, tenuto conto dei contributi pervenuti dalle Amministrazioni coinvolte (Consorzio di Bonifica della Romagna nota. 19954 del 22/06/2023, Comune di Rimini Prot. 28/06/2023.0626433, Provincia di Rimini Prot.28/06/2023. 0626487, Comune di Cattolica Prot. 29/06/2023.0633110), Agenzia Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale Romagna Prot. 27/06/2023.0622046 e dai Settori regionali competenti (Settore difesa del territorio – Area geologia, suoli e sismica) **si esprimono le seguenti valutazioni conclusive sul progetto**, indicando alcune raccomandazioni per le successive fasi autorizzative e condizioni ambientali al fine di prevenire, mitigare o compensare i possibili impatti ambientali negativi connessi alla realizzazione del progetto, tenendo conto delle osservazioni che la scrivente Amministrazione aveva inviato in data 21 novembre 2022.

In generale si evidenzia come la documentazione integrativa presentata nel mese di giugno 2023 e le controdeduzioni del proponente trasmesse a gennaio 2023 forniscono positivo riscontro ai temi e alle richieste di chiarimento e approfondimento sollevate.

Si rileva come siano stati aggiornati gli studi e gli elaborati relativi a:

- impatti del campo eolico su moto ondoso, vento e idrodinamica
- posa in mare di cavi e condotte e immersione materiali inerti ai sensi dell'art.109 del D.Lgs. 152/06
- progetto di Monitoraggio Ambientale,
- modifica progettuale con nuovo LAYOUT B REV01,
- producibilità dell'impianto eolico,
- intervisibilità dell'impianto eolico,
- proposte di compensazioni per l'efficientamento energetico di immobili pubblici

Il progetto tenuto conto delle modifiche apportate con le integrazioni prevede la realizzazione di 51 aerogeneratori tripala ad asse orizzontale con un range di altezza massima pari a 220 m.

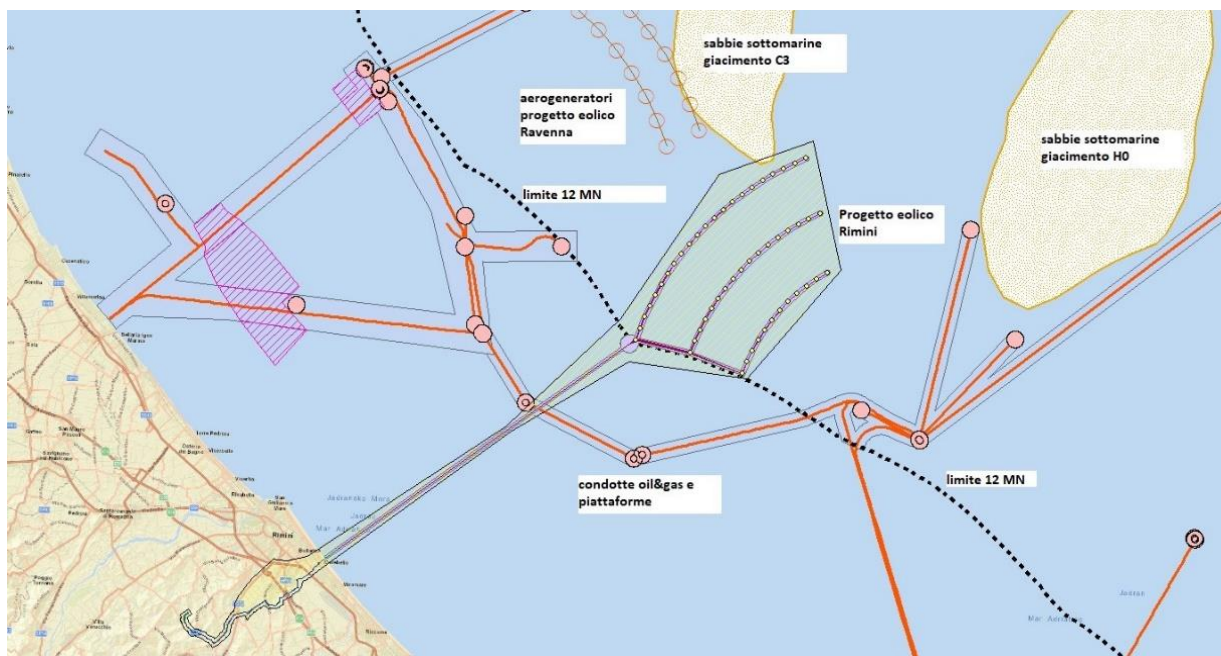
Il proponente indica che l'energia prodotta viene convogliata attraverso i cavi in uscita dal trasformatore che discendono in un tubo rigido agganciato al monopilone sino al fondale, dove vengono interrati a circa 1,5 m di profondità. I cavi in uscita da ciascun aerogeneratore si collegano alla Stazione Elettrica posta su piattaforma marina dove avviene la trasformazione da Alta verso Altissima Tensione (66/380 kV). Per un raggio di circa 25 m dal monopilone, al fine di evitare lo scalzamento della fondazione e dei cavi stessi a causa delle correnti sottomarine, viene prevista una protezione con scogliere sommerse di pietrame di cava.

In uscita dalla Stazione Elettrica marina, l'elettrodotto interrato AAT da 380 kV, si dirige verso terra e raggiunge la buca giunti, ubicata a terra, dove avviene la giunzione tra cavi marini e terrestri. La transizione mare_terra del cavo, avviene con HDD (Horizontal Directional Drilling) o TOC (Trivellazione Orizzontale

Controllata), con punto di infissione in mare a circa 940 m dalla costa, ben più al largo delle acque di balneazione. L'elettrodotto AAT da 380 kV, in uscita dalla buca giunti, procede interrato con una terna di cavi isolati interrati principalmente lungo viabilità esistente, sino a raggiungere dopo circa 11,7 km la Stazione di Transizione Aereo_Cavo, ubicata in prossimità della Stazione Elettrica TERNA San Martino in Venti.

Coerenza del progetto con le norme e gli strumenti di pianificazione

Come risulta dalla figura successiva, la posizione degli aerogeneratori del progetto nel layout B_rev 1 non interferisce con i depositi noti di sabbie relitte utili e necessari ai fini dei periodici progetti di ripascimento della costa definiti dalla Regione Emilia-Romagna. La posizione degli stessi è oltre le 12 miglia nautiche, traslata verso est rispetto ad una delle ipotesi precedentemente presentate. Si evita inoltre la sovrapposizione con l'ubicazione degli impianti eolici del progetto eolico di Agnes SpA in corso di procedimento di valutazione di impatto ambientale statale.



L'unica interferenza con gli elementi, presenti nella banca dati degli usi del mare regionale, riguarda l'intersezione con le condotte sottomarine di *oil&gas* che collegano le piattaforme Giulia 1 e Regina, mentre rimangono esterni all'area di rispetto della piattaforma Giulia 1.

Rispetto a tale interferenza il proponente ha predisposto, nell'elaborato integrativo VIA16-1_ALL5_R_ART-109-DL-152-2006_REV, delle ipotesi di risoluzione che sulla base delle verifiche che saranno apportate in fase esecutiva della effettiva presenza della condotta e delle sue caratteristiche, garantiranno le distanze dovute e la protezione sia della condotta esistente sia dell'elettrodotto di progetto.

Rispetto al punto di approdo dell'elettrodotto, si evidenzia quanto indicato nel contributo del Comune di Rimini:

- ha comunicato al Proponente e ai progettisti durante l'incontro tenutosi il 05 maggio 2023 (vd par. 11 della relazione integrativa VIA16-1_A_R_Integrazioni) la necessità di modificare l'ubicazione della buca giunti attualmente prevista nei pressi di viale Portofino-viale Siracusa, in

quanto interferente con il Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato “Via Siracusa/Sottopasso” approvato con delibera di G.C. n. 82/2016 e oggetto in data 29/12/2022 di stipula della convenzione Urbanistica prevista ex lege, tramite atto pubblico;

- ai sensi della convenzione, entro giugno 2023 il soggetto attuatore del Piano Particolareggiato deve depositare il Permesso di Costruire per Opere di Urbanizzazione ed i privati attuatori intendono dare inizio lavori entro la primavera prossima; il Piano Particolareggiato dovrà risultare completato entro marzo 2026;
- in tale incontro l’Amministrazione Comunale ha proposto 2 aree alternative per la collocazione della buca giunti e poste in zone limitrofe rispetto all’iniziale previsione.

Si ritiene pertanto che in fase autorizzativa debba essere individuata in accordo con il Comune di Rimini una soluzione che tenga conto della problematica indicata.

Infine, considerata l’entrata in vigore del D.Lgs 199/2021 e il fatto che il progetto nello scenario B rev 1 prevede che gli aerogeneratori siano collocati oltre il limite delle acque territoriali (12 Mn) si rimanda ai Ministeri competenti l’individuazione della norma di riferimento da applicare per il procedimento di autorizzazione e di concessione marittima, compresa l’autorità che dovrà autorizzare l’impianto eolico collocato in larga parte in aree poste oltre quelle di competenza della Capitaneria di Porto.

Interferenze con i corsi d’acqua e il reticolo di bonifica

L’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna – Ufficio di Rimini ha indicato che, per quanto attiene gli interventi previsti sotto costa, nel caso fosse necessario predisporre opere provvisorie emerse (palancolati o altro), le stesse dovranno essere realizzate cercando di ridurre al minimo la permanenza e monitorandone il potenziale effetto di modifica delle dinamiche di trasporto dei sedimenti long-shore.

Ad integrazione del documento progettuale “Relazione idrologica e idraulica” depositato dal proponente, considerato che il progetto prevede la realizzazione di un elettrodotto lungo la valle del torrente Ausa, interessando ambiti del demanio idrico, per la successiva fase autorizzativa, ai sensi del RD 523/1904 sarà necessario produrre elaborati grafici di dettaglio (sia in pianta sia in sezione trasversale) che rappresentino le opere in progetto, le aree del demanio idrico e i limiti della perimetrazione PAI/PGRA delle piene con i vari tempi di ritorno.

Il Consorzio di bonifica della Romagna ribadisce quanto indicato nella nota del 22/11/2022 segnalando che in merito alle opere a terra, le interferenze risultano in numero maggiore rispetto a quelle indicate negli elaborati presentati dal proponente. Infatti, come verificabile sul portale Webgis, dal sito del Consorzio di Bonifica della Romagna i canali di gestione consorziale interessati dal progetto sono:

- Canale Secondo Macanno (tratto tombinato) in corrispondenza della rotatoria dei Vigli del Fuoco sulla S.S.16 Statale Adriatica tra via Rosmini (lato mare) e via Varisco (lato monte tratto fino a via Roncona);
- Canale Masere Ausa (a cielo aperto) lato S.S.72 di via Maceri;
- Canale Budriale (vari rami) in corrispondenza degli attraversamenti stradali su via S. Martino in Venti, nonché in corrispondenza di via Ca’ Torsani;

oltre a quelli correttamente evidenziati e così denominati:

- Zonara Masere (VS. Rif. CA74 in corrispondenza di via Maceri);
- Calorè (VS. Rif. CA137 in corrispondenza di via S. Martino in Venti).

Si rimanda la risoluzione delle interferenze alla successiva fase autorizzativa in cui verrà valutata anche il rispetto delle norme tecniche del Consorzio di bonifica.

Aspetti di producibilità energetica

Si prende atto degli aggiornamenti presentati dal proponente anche in sede di controdeduzione per cui le stime di produzione energetiche nelle varie configurazioni tengono già conto non solo delle perdite di scia ma anche delle perdite elettriche, tecniche o dipendenti dalla disponibilità delle turbine in caso di mal funzionamento o fermi per manutenzione.

Relativamente alla efficienza degli aerogeneratori proposti rispetto alla ventosità dell'area il proponente ha aggiornato, tramite una società esperta nel settore, lo studio anemologico ai fini della certificazione necessaria per la bancabilità dell'impianto, validando i dati anemometrici desunti da oltre due anni di campagna di misurazione attraverso l'anemometro satellitare Lidar e rielaborando lo studio di producibilità. Viene precisato che le turbine individuate nel progetto e disponibili al momento sul mercato, denominate MY 6.45-180 prodotte da Ming Yang, inizialmente classificata IEC II B sono state modificate in IEC S (valore specificato dal designer) con la possibilità quindi di poter essere customizzata in base alle caratteristiche specifiche del sito di impianto e alle esigenze del cliente.

Il proponente indica che sono state verificate diverse ipotesi di turbine e quelle individuate forniscono le migliori garanzie di producibilità e affidabilità; in particolare sono specificatamente studiate per l'Offshore e sono dotate di un generatore del tipo Hybrid Drive (con tre modalità di generazione a seconda della velocità del vento (generatore sincrono a magneti permanenti, medium speed Gearbox e convertitore a piena potenza).

Viene indicato inoltre che tale sistema Ibrido sfrutta appieno i vantaggi della trasmissione diretta (garantita dal generatore sincrono a magneti permanenti) e quelli dei sistemi delle catene di trasmissione tipici di una turbina tradizionale a doppia alimentazione; il layout più leggero di questo tipo di sistemi è uno dei vantaggi più significativi, riducendo il peso della navicella e della torre si riducono conseguentemente i costi di fondazione, trasporto, installazione e servizi di ingegneria, e questo vantaggio è molto rilevante nei parchi eolici a media e bassa velocità del vento.

Localizzazione del progetto

Facendo seguito alle richieste e osservazioni pervenute da Amministrazioni locali e diversi soggetti e a valle di incontri tecnici con l'Area valutazione impatto ambientale regionale e le amministrazioni locali si rileva come Energia Wind 2020 ha verificato la possibilità di effettuare una modifica al LAYOUT B, secondo cui:

- si è operato uno spostamento medio del LAYOUT B di circa 4 km in direzione Est_Nord Est (60 ° rispetto al Nord), in modo che tutti gli aerogeneratori risultano ubicati oltre le 12 Mn;
- la traslazione dell'intero LAYOUT B è stata studiata e calibrata al fine di non interferire con i depositi di sabbie relitte esistenti e anche per assicurare una maggiore distanza da un'altra iniziativa imprenditoriale analoga denominata "Romagna 1&2" proposta dalla società AGNES srl;
- viene confermata la configurazione su tre archi (come richiesto dal Comune di Rimini e considerando quanto richiamato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Soprintendenza Speciale per il PNRR in merito alla minore estensione del cono visivo che ne deriva), sia le distanze reciproche tra gli stessi (3,3 km) e sia quelle tra gli aerogeneratori (720 m).
- gli aerogeneratori si dispongono dunque lungo 3 archi che si protendono verso il largo, a partire dalle 12,09 Mn e sino alle 20 Mn, e la distanza minima dalla costa è relativa alla WTG n. 01 posto a circa 22,4 km;
- l'area marina occupata dal progetto è pari a 79,5 km²;

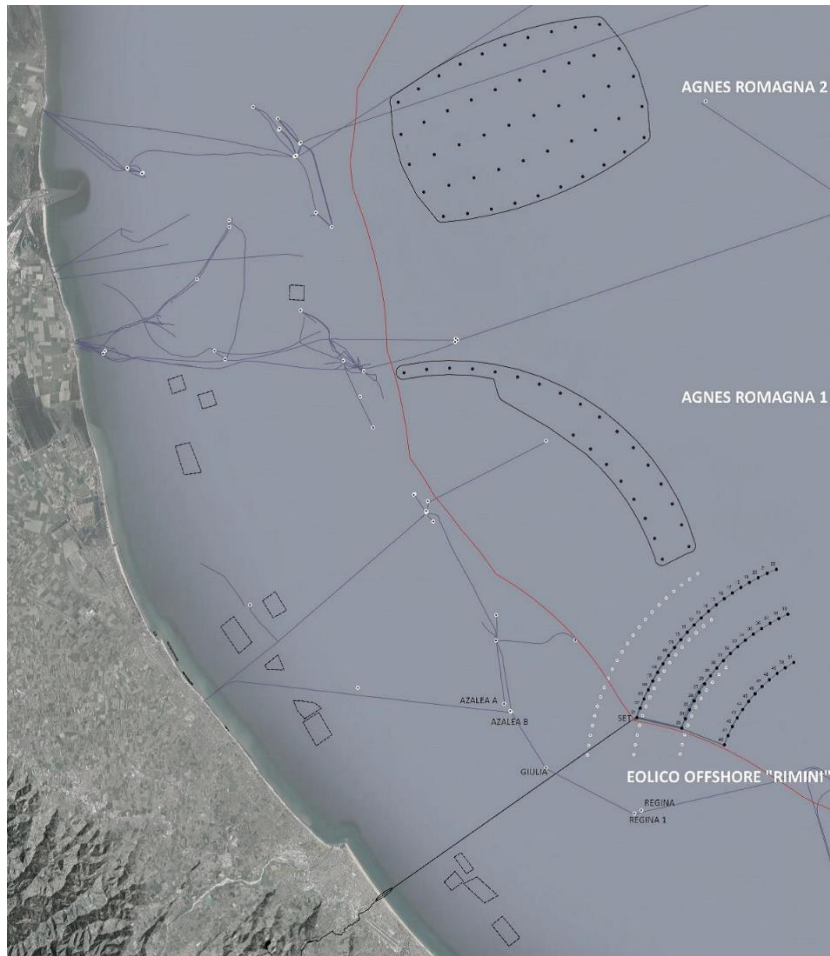
- lo spostamento verso il largo implica un riposizionamento della Stazione Elettrica offshore ma lascia invariati l'andamento del tracciato e il punto di approdo dei cavi di export nonché tutte le opere di connessione terrestri.
- la stazione elettrica marina, rispetto alla posizione precedente è stata traslata verso il largo di 2,3 Mn (4,3 Km) e conseguentemente ha una distanza minima dalla costa pari a 11,87 Mn (22 km):
- il cavo marino di export 380 kV ha una distanza dalla bocca di perforazione della HDD, dalla linea di costa e dalla buca giunti di collegamento col cavo terrestre, rispettivamente pari a 21,05 km, 21,9 e 22,5 km. A seguito dello spostamento della stazione marina, il cavo di export si allunga di 4 km rispetto alla precedente configurazione che misurava 18,5 km.
- in conseguenza della maggiore distanza della Stazione elettrica dalla costa e per garantire l'operatività dell'impianto anche in caso di guasto di uno dei cavi di export che compongono la terna, viene previsto di aggiungere un cavo unipolare di scorta (riserva fredda) non alimentato.

Il proponente indica che:

- la configurazione proposta rappresenta dunque un approfondimento del LAYOUT B in adeguamento alle osservazioni pervenute e viene proposto indicandolo come LAYOUT B REV 01 e che le modifiche apportate al LAYOUT B vanno intese come adeguamento progettuale in recepimento delle osservazioni e pareri pervenuti, finalizzato sostanzialmente alla mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto.
- viene confermata la disposizione a 3 archi concentrici disposti perpendicolarmente alla direzione dei venti dominanti al fine di ottimizzare al massimo la producibilità energetica e ridurre l'effetto barriera.
- il LAYOUT B REV 01 è stato elaborato tenendo conto anche del progetto denominato "Romagna 1&2", al fine di assicurare una maggiore distanza tra i due impianti in quanto, in virtù dello spostamento effettuato, la distanza minima tra gli aerogeneratori del progetto "Romagna 1&2" e quelli del progetto "Rimini" passa da 2 km a circa 4-4,5 km;

Sulla base degli elementi sopra riportati si valuta positivamente il layout proposto con le integrazioni trasmesse nel mese di giugno 2023, ritenendo che la configurazione così modificata, pur conservando le caratteristiche e qualità spaziali della precedente, così come richiesto, abbia ulteriormente mitigato la visibilità dell'impianto dalla costa e ridotto l'effetto cumulo con l'altro progetto eolico proposto da Agnes srl, occupando anche campo visivo minore da tutti i punti della costa considerati, inoltre persegue l'obiettivo di limitare il più possibile gli effetti negativi sulla pesca e sulla navigazione nel tratto di mare tra i due progetti eolici.

L'immagine successiva mostra la posizione del progetto "Romagna 1&2" presentato da Agnes srl in corso di procedimento di valutazione di impatto ambientale, del LAYOUT B (in bianco) e della revisione denominata LAYOUT B REV 01 (in nero) del progetto "Rimini".



Dismissione dell'impianto

Si ribadisce che dovrà essere stipulata apposita garanzia fidejussoria per far fronte ad eventuali danni ambientali durante le attività di cantiere, durante l'esercizio dell'impianto e per tutte le fasi di rimozione degli impianti e delle opere e ripristino delle aree, precisando che tali attività dovranno comunque essere concordate con le autorità competenti.

Pesca e navigazione

In relazione alla tematica "pesca e navigazione", confermando quanto indicato nelle osservazioni trasmesse con Prot.1172169 del 21/11/2022 dalla Regione si ritiene importante evidenziare che l'eventuale concessione e realizzazione del progetto eolico offshore, posizionato tra le 12 e le 19 miglia nautiche dalla costa, comprensivi di opere connesse a tali impianti, nonostante le disponibilità indicate dal proponente, potrebbe aumentare sensibilmente le restrizioni delle aree di pesca al di fuori delle 6 miglia dalla costa, particolarmente rilevanti e strategiche per la pesca in un'area la cui fascia costiera è già sottoposta a vincoli diversi che limitano gli spazi riservati alla pesca.

Si ritiene, pertanto, necessario nelle successive fasi autorizzative di competenza ministeriale non interdire ulteriori aree alla pesca prevedendo anche interventi per il contenimento degli effetti dei rincari

energetici e sviluppando soluzioni in accordo con le autorità marittime competenti per minimizzare le limitazioni per la pesca e i rischi per la navigazione, approfondendo il tema della integrazione e della possibilità di favorire più usi del mare nei tratti di mare dove è prevista l'installazione degli aerogeneratori e dei cavidotti in coerenza con la Pianificazione dello Spazio marittimo in corso di approvazione;

In particolare, relativamente alla pesca, considerando che già il proponente indica nella documentazione integrativa la possibilità di interrare se possibile i cavi a 1,5 metri di profondità si chiede quanto segue:

- la pesca con sistemi di traino, sebbene rappresenti un'attività con interferenze sulla sostenibilità ambientale, con ricadute sull'ecosistema marino e sull'ambiente in generale, rappresenta comunque una modalità di pesca molto utilizzata attualmente dalle marinerie della costa emiliano-romagnola, pertanto è opportuno che il proponente minimizzi le interferenze con tali attività riducendo al minimo le aree interdette e prevedendo un approfondimento dell'interramento dei cavidotti sul fondo del mare per evitare rischi di danno e/o incidente (raggiungendo i 2 metri di profondità);
- al fine di garantire il massimo contenimento delle aree di interdizione alla navigazione, i proponenti si facciano parte attiva nel promuovere la formalizzazione di un accordo con la competente Capitaneria di Porto, al fine di disciplinare nel dettaglio le condizioni e le misure di sicurezza della navigazione nella configurazione post operam, assicurando ai territori interessati congrue garanzie sulla futura coesistenza dei diversi usi del mare, in sintonia con le direttive comunitarie.

Terre e rocce da scavo

Così come richiesto nella documentazione integrativa sono stati indicati i volumi di materiale movimentati del progetto eolico.

Per quanto riguarda le opere a terra la volumetria conferita alla discarica autorizzata sarà inferiore rispetto a quanto previsto, considerando il materiale riutilizzato in situ per i ripristini e le sistemazioni a verde, il proponente indica che il volume di scavo effettivamente eccedente che sarà gestito come rifiuto e conferito ad impianti di smaltimento sarà pari a circa 30.000,00 mc.

In particolare, viene precisato che per la parte offshore la maggior parte del materiale prodotto durante l'installazione dell'elettrodotto sarà riutilizzato come riempimento a chiusura degli scavi, mentre il pietrame necessario per le protezioni anti-scouring proverrà da cave di prestito terrestri e la provenienza e l'idoneità all'impiego sarà certificata dalla cava di origine. I materassi di protezione saranno prodotti prefabbricati e muniti di idonee certificazioni.

Si rimanda all'autorità competente l'autorizzazione per la posa in mare di cavi e condotte e immersione materiali inerti ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/06

Compensazioni

Il proponente ha presentato la documentazione relativa agli incontri e ai confronti avuti con gli enti e portatori di interesse con l'obiettivo di definire interventi finalizzati alla mitigazione, compensazione e all'individuazione di azioni di valorizzazione.

In generale si evidenzia il favore da parte delle Amministrazioni locali a dare attuazione agli interventi di compensazione proposti.

Si prende atto di quanto proposto come compensazioni da Energia Wind 2020 S.r.l. e si rimanda alla fase di Autorizzazione Unica per la definizione di dettaglio delle azioni compensative proposte e alla stipula di apposite convenzioni con le amministrazioni interessate, come proposto dal proponente si richiama quanto indicato dal:

- Comune di Rimini che rimarca il forte interesse da parte dell'Amministrazione comunale a dare piena attuazione agli interventi di compensazione proposti, confermando, anche con le modalità discusse nell'incontro del 05 maggio 2023, la volontà di:
 - fornire i dati utili in merito agli interventi di efficientamento energetico da mettere in atto sugli immobili di proprietà comunale;
 - beneficiare della realizzazione di un impianto fotovoltaico, tramite apposita Comunità Energetica, a servizio del Metromare e del Comune di Rimini;
 - beneficiare della realizzazione di un impianto fotovoltaico, tramite apposita Comunità Energetica, a servizio di realtà sociali in condizioni di povertà economica
- Comune di Cattolica, per quanto attiene le misure di valorizzazione compensativa, che richiede:
 - un accordo formale per la puntuale declinazione delle azioni mirate alla riduzione del fabbisogno energetico degli edifici pubblici presenti nel territorio e alla promozione di comunità energetiche, azioni indicate dalla stessa Società Energia Wind 2020 Srl.
 - richiede inoltre di integrare a livello progettuale le previsioni di rigenerazione dell'habitat marino, di monitoraggio e ricerca ambientale, di didattica e svago connessi alle torri e alla stazione marina, avviando un percorso di progettazione partecipata dalle comunità locali che porti alla definizione delle soluzioni progettuali maggiormente aderenti alla visione collettiva e "dal basso".

Si ritiene inoltre di condividere la proposta di interventi di ripristino e mitigazione dell'ambiente marino, quale la creazione di una struttura polifunzionale di cui Energia Wind 2020 sarà il promotore che potrà fungere da attrattiva turistica e promuovere attività di monitoraggio ambientale dell'habitat marino rigenerato, ricerca scientifica, attività culturali e sportive.

Pericolosità e rischio sismico

Si ribadiscono le indicazioni fornite nelle osservazioni di novembre 2022 circa gli approfondimenti necessari per la fase di progettazione esecutiva.

Rumore

In relazione alla possibilità che si crei disagio dovuto al cantiere delle opere a terra per la popolazione residente, si raccomanda di prevedere interventi di mitigazione del rumore derivante dalle attività di cantiere quali, ad esempio, la costruzione di una struttura coibentata, eventualmente fornita di pannelli fonoassorbenti, che possa fungere da "cappotto" assorbente del rumore prodotto.

Piano di monitoraggio ambientale

Evidenziato che la Regione Emilia-Romagna aveva segnalato la necessità di integrare il Piano di Monitoraggio prevedendo per alcune componenti ambientali una maggiore frequenza delle attività.

Il proponente ha revisionato ed integrato il Progetto di Monitoraggio, considerando la nuova configurazione di LAYOUT B REV 01 e considerando anche quanto richiesto per alcuni aspetti dalla Commissione Tecnica PNIEC-PNRR.

Si evidenzia che il proponente dichiara di accogliere senza riserve tutte le indicazioni regionali sul monitoraggio e si rimanda pertanto a quanto già osservato.

Premettendo che nella fase di autorizzazione del progetto dovrà essere condivisa e perfezionata la versione finale del Piano di monitoraggio proposto in accordo con la Regione Emilia-Romagna e il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e coinvolgendo tutti soggetti competenti sia per la parte a terra ma soprattutto per quelle a mare, si ritiene di specificare comunque che:

- è necessario che venga predisposto annualmente un report di monitoraggio delle diverse componenti misurate che sintetizzi e analizzi i dati raccolti; tale report dovrà essere trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, ad Arpa, ad Ispra, al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e alle altre amministrazioni competenti;
- si ritiene necessario prevedere una durata del monitoraggio post-operam per le diverse matrici di almeno 5 anni; dopo i primi 3 anni potrà essere effettuata una verifica intermedia al fine di valutare in accordo con le autorità competenti gli esiti degli stessi e l'opportunità di modificare le modalità, tempistiche e cadenze di monitoraggio;
- al fine di tutelare e preservare la biodiversità marina si conferma la richiesta di aumento della frequenza di monitoraggio di rettili e mammiferi marini e dei campi elettromagnetici in mare;
- in relazione al monitoraggio dell'avifauna si chiede di valutare in fase di autorizzazione dell'impianto la definizione di un protocollo per:
 - gestire le modalità di rallentamento e spegnimento della rotazione degli aerogeneratori al passaggio di esemplari in volo grazie anche ai dati rilevati dai radar installati,
 - approfondire gli aspetti tecnici di tali sistemi radar; in particolare se siano in grado di discriminare gli uccelli in volo in base alla loro tipologia e/o alle loro dimensioni, al fine di valutare l'efficienza del sistema;
 - dettagliare le modalità di attivazione di tali sistemi soprattutto per l'avifauna sia in termini di tempo di arresto sia di distanza alla quale possono essere attivati tali sistemi di mitigazione,
 - verificare a valle del primo anno di monitoraggio se siano presenti periodi dell'anno con passaggi migratori significativi per i quali possa essere valutato il fermo macchina dell'impianto eolico.

Distinti saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

ET_RM: OsservazioniRER_integrazioni_eolico Rimini_14lug2023.docx

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni